

## L'INDAGINE » BAROMETRO DELLA FIDUCIA

# Lavoro: il futuro adesso è meno nero

Dalla ricerca dell'Ipl emerge che è la prudenza a guidare acquisti e investimenti. Nel 2015 tasso di crescita dell'1%

» BOLZANO

La parola d'ordine è prudenza: negli acquisti come negli investimenti. E questo, almeno per il momento, non fa sperare in una rapida ripresa dell'economia. Ieri, alla presenza dell'assessore Martha Stocker, il presidente dell'Ipl Toni Serafini ha presentato la settima edizione del barometro dell'economia.

Quello che emerge è che il quadro di fiducia dei lavoratori dipendenti altoatesini rispecchia a grandi linee la situazione di 12 mesi fa, ad eccezione della percezione del mercato del lavoro che viene ora visto in modo meno pessimistico rispetto ad inizio 2014, lo stesso vale per il rischio di perdere il proprio posto.

Rimane differenziato il quadro delle capacità di risparmio. La metà circa degli intervistati confida nella possibilità di riuscire a risparmiare, mentre l'altra metà ritiene che ciò non sarà possibile. Il 38% dei lavoratori dipendenti altoatesini dice di riuscire solo a fatica ad arrivare a fine mese, perché i soldi non bastano. Nonostante queste difficoltà un tasso di crescita per l'economia altoatesina nel 2015 dell'1% rimane un obiettivo raggiungibile.

«I costi energetici - ha detto il direttore dell'Ipl Stefan Perini - sono calati, l'euro debole favorisce l'export, il tasso d'interesse per i crediti è particolarmente attraente e lo sgravio fiscale deciso dalla giunta provinciale dell'Irap per un ammontare di 88 milioni di euro garantisce soldi freschi alle imprese. Ora ci aspettiamo investimenti e posti di lavoro».

Per quanto riguarda i tassi d'interesse è una medaglia a due facce: periodi di bassi interessi sono favorevoli per chi investe e sfavorevoli per i risparmiatori. «Da sottolineare positivamente - ha spiega-

to Serafini - il fatto che l'erogazione del credito alle imprese negli ultimi mesi del 2014 è ripartita. Il rovescio della medaglia è rappresentato dal fatto che i risparmiatori devono accontentarsi di tassi d'interesse alquanto bassi.

«La sicurezza di non perdere il capitale investito - ha detto Irene Conte che all'interno dell'Ipl coordina il barometro - è il criterio più importante nelle decisioni di investimento dei lavoratori: lo indicano il 70% degli intervistati. Segue la liquidità (62%), ossia la possibilità di poter disinvestire rapidamente il capitale in caso di bisogno».

Per quanto riguarda le motivazioni per cui si risparmia: al primo posto ci sono i figli (61%), in secondo luogo per fronteggiare meglio eventi imprevisti (51%), come ad esempio la perdita del posto di lavoro.



Cala leggermente tra i lavoratori la paura di perdere il posto. A destra: il presidente dell'Ipl Toni Serafini



IL PRESIDENTE  
SERAFINI

«Gli sgravi fiscali e i tassi d'interesse favorevoli ci fanno ben sperare per quanto riguarda la creazione di nuovi posti